fa: Giuda co' suoi fratelli, attaccato avendo i Sirii in cinque punti differenti, ne uccide cinquemila; il restante spaventato si dà alla fuga, e lascia Giuda padrone del campo di battaglia.

Dopo questa vittoria Giuda ascende colla sua armata sulla montagna di Sionne, e vi trova desolati i luoghi santi, profanato l'altare, le porte bruciate, l'atrio coperto di spine e di arbusti, rovinati gli appartamenti sacerdotali. A vista di così tristi oggetti, ognuno versa lagrime, manda acute grida, e si asperge di cenere la testa. Si dà poi opera di rimettere le cose in assetto, purificasi ciò ch'era bruttato, e si fabbrica un nuovo altare degli olocausti in sostituzione del vecchio ch'era stato profanato.

164. Dopo che tutto fu ristaurato, il ventesimoquinto giorno del nono mese (khislev) si solennizza una nuova dedicazione del tempio, il giorno stesso in cui tre anni prima era esso stato dai Gentili lordato. Questa festa durò otto giorni (1), e con ordinanza stesa d'unanime consenso, ne venne fissato l'anniversario allo stesso titolo di *Festa delle Dedicazioni*: dessa è quella che S. Giovanni chiama nel suo Vangelo *Encenia*: ricorreva in inverno e durava otto giorni; ciò che viene tra gli Ebrei osservato anche presentemente.

La fortezza d'Aera fabbricata su di un'altura di faccia al tempio, cui dominava, era sempre occupata dai Sirii. Giuda aspettando di poterneli sloggiare fa fortificar la montagna di Sionne per guarentire dai loro insulti quelli che verranno nella casa del Signore.

Alla nuova del ristabilimento del tempio tutte le nazioni vicine della Giudea fanno man bassa sugli Ebrei, i quali si trovano fra esse. Giuda e Simone suo fratello si separano per accorrere in soccorso de' loro fratelli oppres-

(1) Gioseffo (*Antiq. l. XIII, c. 10:*) racconta che i Maccabei dopo aver purificato il tempio, essendo andati in traccia d'olio per illuminare le lampade del Santuario, non ne rinvennero che una piccola caraffa col suggello del gran sacerdote, nella quale non aveavi che la sola quantità sufficiente per un giorno, ma che per miracolo ella ne durò otto sino a che si fu in istato di provvederne dell' altro.